

ATTIVITÀ 2006 - RELAZIONE CAMPO ARCHEOLOGICO ESTIVO 2006

Silvana Gavaldo

Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici

► Introduzione

Dal 29 Luglio al 14 Agosto si è tenuto in Valcamonica l'annuale corso estivo di rilevamento e analisi dell'arte rupestre, organizzato dal Dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici e diretto dal prof. Umberto Sansoni. Vi hanno preso parte 33 partecipanti, con una incoraggiante presenza di universitari e laureati e il supporto di collaboratori con esperienza pluriennale. Come nello scorso anno, la Comunità Montana di Vallecamonica, Assessorato all'Istruzione, continua a fornire il proprio sostegno, grazie al quale 8 studenti camuni hanno potuto partecipare al campo Archeologico.

Come già da tre anni, l'obiettivo primario della ricerca è l'indagine estensiva delle testimonianze d'arte rupestre presenti all'interno della "Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo" e nelle aree circostanti il "Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane" nel territorio del Comune di Capo di Ponte; fine di tale indagine è soprattutto di delineare le dinamiche di frequentazione dei siti del versante orientale nelle diverse epoche, le interrelazioni tra le aree con incisioni, l'incidenza di particolari tematiche o stili. Pertanto, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e accogliendone le raccomandazioni, le ricerche si sono concentrate sull'area di Foppe di Nadro: area ben conosciuta, con superfici importanti, ma in cui permanevano ancora dati non completi per numerose "rocce" e settori del Parco. Si è proceduto quindi ad un lavoro preliminare di spoglio degli archivi fotografici e dei rilievi, fino ad individuare quattro ambiti di indagine:

1. Controllo e completamento dei rilievi della grande Roccia n. 26-27. Come prevedibile per l'estensione e la complessità della superficie, tale lavoro sul campo non è ancora terminato.
2. Controllo e completamento del censimento e rilevamento integrale delle superfici istoriate in prossimità della R. 26-27.
3. Controllo e rilevamento integrale della R. 92, di recente inserimento entro la Riserva Regionale per le Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Questo per la definizione delle caratteristiche delle "aree di margine" come già impostato nell'anno 2004.
4. Controllo e completamento del censimento e rilevamento integrale delle superfici istoriate in prossimità della roccia di Dos Cui.

Le superfici oggetto d'indagine sono già note, individuate con georeferenziazione GPS, anche parzialmente pubblicate; manca però completamente la visione d'insieme del fenomeno istoriativo, il contesto di riferimento della singola scena già pubblicata, la sua relazione con altre figure, con il supporto, con l'ambiente.

Per le superfici rilevate sono state compilate le "schede preliminari di roccia" IRWeb; le porzioni istoriate sono state pulite (taglio delle infestanti, pulitura dai licheni più prossimi alle incisioni, rimozione di fogliame caduto e di sterpaglie); è stato rilevato il livello di conservazione e leggibilità delle aree istoriate; si è proceduto quindi al rilievo fotografico e grafico a contatto su fogli di polietilene di misura standard, stesi a coprire l'intera area incisa. I rilievi vengono in seguito fotografati in digitale, elaborati al computer, inseriti in database, analizzati; il lavoro di analisi ha come obiettivo principe la pubblicazione dei risultati.

Per agevolare il lavoro le superfici più estese (R. 27, R. 92) sono state convenzionalmente divise in settori in base alla morfologia naturale e ai nuclei di istoriazione. Parallelamente sono state

effettuate le misurazioni delle superfici per elaborarne le planimetrie e le sezioni. I dati sono ora in corso di elaborazione (catalogo, confronti...) e verranno inseriti nel sistema di catalogazione IRWeb completo, così da implementare l'Archivio per il monitoraggio dell'arte rupestre esistente presso la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia (C.I.M.A.R.).

Parallelamente proseguono le analisi tematiche già impostate gli scorsi anni: sulle figure di cervi (Federica Nember), di capanne (Enrico Savardi), di figure mitologiche (Giulia Rossi), di palette (Marco Capardoni), di figure di canidi (Francesca Masè), di figure di armati (Manuela Zanetta), di antropomorfi schematici e di impronte di piede (Silvana Gavaldo), di scene di aratura (Umberto Sansoni).

Nel corso della tarda estate sono state controllate alcune segnalazioni di rocce a coppelle e linee al Monte Torenà: sono state fotografate alcune superfici, alcune delle quali sono risultate già conosciute.

► Ricerca estensiva sul campo

✓ Il sito di Foppe di Nadro

Posto sul versante orografico sinistro della media Valcamonica e conosciuto e segnalato già dal Marro nel 1923, il sito di Foppe di Nadro (comune di Ceto) è oggi Parco delle Incisioni Rupestri all'interno della citata Riserva Regionale. Compreso tra i 300 e i 500 m. s.l.m., il territorio è delimitato verso monte (oriente) da un'alta parete rocciosa e digrada, progressivamente meno impervio, verso valle. La sentieristica è curata, destinata alla fruizione turistica, e perciò è stato particolarmente mantenuto un sentiero ad anello, obliterando, in certi casi completamente, sentieri trasversali secondari. Le superfici istoriate sono inserite nella vegetazione spontanea di castagni; alcuni prati sono tuttora coltivati a fieno e parzialmente a pascolo. A differenza di Zurla e Campanine, a Foppe di Nadro c'è acqua: un ruscello e due sorgenti attraversano il sito e a volte lambiscono le superfici.

Morfologicamente l'area è strettamente interconnessa con Naquane e Coren del Valento; tale legame si riflette anche sulle tematiche d'arte rupestre e persino su alcuni stili incisorii.

FdN027 - Roccia 27 E' la "grande roccia" dell'area di Foppe di Nadro. Descritta in Cittadini Gualeni, *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, Breno*, 1991, come *un vasto lastrone semi-piano fittamente istoriato e posto in posizione panoramica a controllo della Valle*, la superficie si trova nella parte più in quota, in un'area a castagni, prossima alla balza di confine verso monte e alle sorgenti. Essendo inserita nel circuito di visita turistica, è attrezzata con una passerella lignea che la costeggia sul lato Ovest (a valle) ma non presenta pannelli esplicativi. Morfologicamente congiunta alla R. 26, da cui la separa in parte solo una profonda frattura, si tratta di un'estesa montonatura modellata dall'azione glaciale, che presenta gronde e canalette soprattutto nel settore ovest, parti in piano sulla sommità e nei settori nord e est, un'ampia superficie digradante verso sud nel settore meridionale. Alcuni gradini irregolari e fratture profonde oblique alla superficie possono delimitare dei settori interni. Quando la vegetazione arborea era meno fitta da essa si poteva scorgere agevolmente il fondo valle (testimonianza orale di G.B. Maffessoli).

Come esposto in dettaglio da Marretta, *Foppe di Nadro sconosciuta*, 2005, la superficie è stata interessata da campagne di ricerca fin dal 1974, 1976 e 1977: vengono fotografati, trattati e rilevati alcuni pannelli di particolare interesse, estrapolandoli dal contesto (la scena di *culto dei cani*, *l'idolo farfalla*, la *scena sessuale*, il *tempio di Nadro*, il *cavaliere con scudiero*); nel 1978 l'attenzione è rivolta particolarmente a questa superficie, di cui viene avviato il rilevamento integrale, che però non viene concluso neanche negli anni seguenti. Rimane così nota solo parzialmente questa estesa superficie, complessa e ricca di testimonianze; le scene rilevate vengono continuamente riproposte ma il significato complessivo della roccia si perde.

Data l'estensione della superficie, quest'anno i lavori di documentazione si sono concentrati solo sulla R. 27; la roccia è stata divisa in settori secondo la morfologia (A-E); si è iniziato il controllo dei rilievi già fatti e il rilevamento integrale a partire dai margini est e sud: settori E, D, C, A.

- Settore A: costituisce la porzione più occidentale della roccia, a ridosso della passerella. E' interessato da numerose figure della media e tarda età del Ferro, apparentemente più antiche risalendo la superficie verso est e sud. E' stata rilevata per ora solo la parte più meridionale, che tocca il settore D; sono presenti figure di antropomorfi schematici oranti, armati (età del Bronzo e transizione Bronzo-Ferro, età del Ferro), canidi, cervidi, il *tempio di Nadro*, cerchi concentrici, palette, impronte di piede, figure topografiche, un meandro, coppelle e moduli.
- Settore B: costituisce la porzione più centrale e settentrionale della R. 27. Presenta una parte in piano, con la *scena sessuale* che è stata rilevata, cerchi filiformi, stelle a cinque punte, quadrati, cerchi puntati, impronte di piede e altre figure. Il rilevamento delle evidenze deve essere completato.
- Settore C: è il settore centrale della roccia, delimitato da alcuni gradoni naturali. Presenta capanne, figure di armati, un cavaliere, zoomorfi, ornitomorfi, impronte di piede, cerchi e quadrati, una croce astile. Verso la parte meridionale della roccia ricompaiono le figure schematiche di antropomorfi e zoomorfi; verso est si trova la figura di *uccello mitologico*. Il settore è integralmente rilevato.
- Settore D: è la porzione di roccia più meridionale. Liscia e moderatamente inclinata, ospita incisioni non molto concentrate e le più antiche della superficie: l' *Idolo farfalla*, la scena di *culto dei cani*, altri antropomorfi e zoomorfi schematici, armati, cerchi concentrici, coppelle; per l'età del Ferro ancora armati, capanne, linee topografiche impronte di piede, una scritta. Conserva numerose figure e linee filiformi, tra cui un *nodo di Salomone*. E' stato rilevato quasi integralmente.
- Settore E: è la parte di superficie più orientale; liscia e mediamente inclinata verso sud, conserva numerose figure dell'età del Ferro media e tarda: guerrieri, asce, la *cerva ferita da frecce*, altri zoomorfi, capanne, una specie di capanna-elmo, impronte di piede, una piccola impronta di mano. La sezione verso il settore D presenta figure più antiche: armati schematici, zoomorfi schematici, uno scaliforme, moduli di coppelle e canaletti, coppelle grandi e profonde. La sezione verso il margine della roccia e in alto, quasi orizzontale, contigua alla R. 26, presenta pannelli di piccole asce a lama quadrangolare e equidi, antropomorfi, una scritta in caratteri nord etruschi, un settore di cerchi filiformi, *trias* e linee: le incisioni continuano sulla R. 26. I filiformi son presenti quasi ovunque sul settore.
- Settore F: è la parte adiacente alla R. 26, quasi orizzontale. Ricoperta da una patina algale nero-violacea e da licheni, è di difficile lettura. Non è stato ancora rilevato; da notare la continuità delle incisioni tra R. 26 e R. 27.

La superficie è stata interessata da incisioni continuativamente lungo il ciclo camuno, e questo conferma la fama di "roccia leader" di cui godeva la R. 27. Il processo istoriativo, cominciato nel settore sud (D) ed estesosi verso nord e verso la sommità della roccia, ha chiaramente considerato la formazione rocciosa 26-27 come un tutto unico: da questo dato lo studio non potrà prescindere. Comincia a delinarsi come particolarmente significativa per l'età del Bronzo l'associazione ricorrente armati/canidi e la scena del *culto dei cani* appare ripetuta in versione più sintetica anche altrove; nuovi particolari si colgono nei pannelli del *tempio di Nadro* e della *scena sessuale*; le sovrapposizioni tra figure della media e tarda età del Ferro nel settore E sono estremamente interessanti. Già ad una fase preliminare del lavoro, la R. 27 comincia a svelare nuovi dettagli e si dimostra la correttezza metodologica nell'esecuzione di un lavoro di raccolta esaustiva dei dati incisorii.

FdN051 - Roccia 51

Trovante a forma di piramide approssimativa tronca (circa m. 5,2 x 4,6), collocato sul margine verso valle del sentiero principale tra la zona di sosta e il complesso

monumentale della R. 30, su cui domina da nord-est. Sulla faccia superiore presenta due figure schematiche di armati, ascrivibili probabilmente all'età del Bronzo tarda o finale, e 7 coppelle, di cui due unite da breve canaletto.

FdN052 - Roccia 52 All'interno del complesso di rocce istoriate 26-27, 29 e 35 si trova anche la lunga superficie della R. 52, formata da due settori affioranti di cui si intuisce la continuità morfologica, e inclinata verso sud, secondo la morfologia del versante (dimensioni complessive m. 7 x 3,5 circa). Nel settore più settentrionale, più piccolo, si conservano due figure antropomorfe di cui una è armata, 6 coppelline, una coppella e due altri segni.

FdN053 - Roccia 53 A pochi metri a est della R. 26-27 si trova la piccola superficie affiorante della R. 53, quasi sul piano di calpestio del sentiero (m. 1,6 x 0,70 circa). Presenta una composizione di 28 coppelle e canaletti. La superficie non è segnalata ed è pertanto esposta al calpestio dei viandanti.

In prossimità è stata riconosciuta una superficie con raffigurazioni topografiche.

FdN092 - Roccia 92 Si trova all'estremo lembo settentrionale dell'area di Foppe di Nadro, recentemente incluso entro i confini della Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, in proprietà Sorteni; la roccia precedentemente era stata numerata come Naquane 92. Si tratta di un terrazzo roccioso emergente entro un'area coltivata a prato e a vite, di forma approssimativamente romboidale (diagonale nord/sud m. 11 circa) e faccia superiore in debole pendenza verso sud. E' presente una leggera modellatura glaciale; la superficie è in genere in buono stato di conservazione, ma vi sono settori con distacchi superficiali. In accordo con il proprietario sono state asportate le sterpaglie che ne coprivano il settore occidentale e sono stati tagliati i rovi e le infestanti. Le incisioni si concentrano in 3 settori principali (nella metà meridionale) e 4 secondari. Le tipologie presenti comprendono: per le fasi più antiche del ciclo camuno le figure antropomorfe schematiche, le scene di aratura di tipo calcolitico, le aree martellate e forse qualche zoomorfo; per le età del bronzo e del ferro si trovano figure antropomorfe, armati, duellanti, zoomorfi, altri segni.

NDR001 - Roccia 1 Su uno dei costoni che sovrastano il Dos Cui corre un sentiero che mette in collegamento Nadro con l'area di Figna bassa, passando in prossimità del presunto castelliere di Nadro. Il costone era stato esplorato nel corso del 1982 e si aveva segnalazione di un gruppo di rocce "violacee, con incisioni preistoriche". Di esse se ne sono al momento individuate tre.

Lungo il sentiero si apre a monte la piccola superficie, inclinata verso ovest, che abbiamo provvisoriamente chiamato "Sopra Dos Cui - Nadro001" (m. 4,63 x 6,22). L'indagine del toponimo locale presso gli anziani del paese ha, al momento, fornito il dubbio appellativo de *La zürta*, tutt'ora da confermare in special modo per evitare confusione con l'area di Zurla, verso Capodiponte tra Nadro e Naquane. La roccia è solcata da due fratture quasi ortogonali, che la dividono in 4 settori, e presenta una striatura in senso est/ovest di colore grigio verdastro, apparentemente usata anche come "scivolo", su cui si concentra la maggior parte delle figure incise: almeno una decina di oranti schematici, spesso affiancati a coppie e accompagnati da coppelle. Le incisioni sono di difficile lettura per la situazione di usura del supporto. L'insieme è sovrastato da una incompleta figura antropomorfa schematica, molto grande. Altre 5 figure schematiche, anche incomplete, si individuano nel settore meridionale della superficie, associati a segni e uno zoomorfo incompleto. Verso nord si trova una impronta di piede isolata, alcune coppelline e una piccola croce di età storica.

 **Hanno partecipato al Campo Archeologico 2006**

Responsabili: Umberto Sansoni, Silvana Gavaldo

Collaboratori: Simonetta Boldini, Elisabeth Gaiffi, Enrico Savardi, Marco Capardoni, Gionata Consagra, Bruno Corzino, Andrea Grava, Francesca Masè, Federica Nember, Giulia Nember, Davide Pretto, Giulia Rossi, Marco Valagussa, Matteo Valagussa.

Partecipanti: Elena Andrini, Selene Beretta, Caterina Canella, Elena Domenighini, Alessandra Faienza, Marinella Figaroli, Cristina Gastaldi, Carlo Londei, Paola Mariolini, Alessandra Milani, Michela Moroni, Enrico Ne, Naila Ripamonti, Stefania Sansoni, Thea Sørensen, Paola Rottola, Micol Turetti, Manuela Zanetta.

📖 Bibliografia di riferimento:

Anati E., 1982, *I Camuni alle radici della civiltà europea*, Jaca Book, Milano

Cittadini Gualeni T., 1991, *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, Breno*

Mancini A., 1980, *Le iscrizioni della Valcamonica*, Studi urbinati di storia, filosofia e letteratura, suppl. linguistico 2/1

Mancini A., 1984, *Materiale epigrafico di Foppe di Nadro*, in BCSP, *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici*, 21, Capo di Ponte, pagg. 85-94

Marretta A. (cur.), 2005, *Foppe di Nadro sconosciuta. Dalla cartografia GPS alle analisi più recenti. Atti della 1° Giornata di Studio sulle Incisioni Rupestri della Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Nadro 26 Giugno 2004*, Morphosis Associazione Culturale

Marro G., 1932, *Il grandioso monumento paleontologico di Val Camonica*, *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, 57, Torino